

Schillaci promuove la Liguria «Bene le Case della comunità»

Il ministro della Salute oggi a Genova: «Già aperte 32 strutture, potenziata la sanità territoriale. Un traguardo apprezzabile»

Guido Filippi

«**L**a Liguria ha raggiunto l'obiettivo di 32 Case della comunità già aperte: è un traguardo apprezzabile e dimostra che quando si lavora bene, come ha fatto il presidente Bucci con la faticosa collaborazione dell'assessore Nicoló, i risultati ci sono; così si riesce ad ottenere un adeguato potenziamento della sanità territoriale».

Il ministro della Salute Orazio Schillaci promuove la Liguria su uno dei temi più attuali e al centro delle polemiche politiche. Stamattina dalle 10 sarà a Genova per partecipare, ai Magazzini del Cotone, alla due giorni organizzata da Motore Sanità e Telenord: in calendario due giorni di incontri e dibattiti sulla gestione e sull'organizzazione, oltre alla riunione, organizzata dalla Liguria, della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni. Faranno gli onori di casa il presidente della Regione Marco Bucci, l'assessore alla Sanità Massimo Nicoló e il direttore generale Paolo Bordon. Tra gli invitati il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica Alessio Butti e il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Alberto Siracusano.

Si parlerà di progetti, di intelligenza artificiale, di anziani e ovviamente anche di lista d'attesa. Schillaci dà un voto alto alla Liguria, prendendo spunto dall'ultimo report nazionale di Agenas, il braccio ope-

“

ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE

Quando si lavora bene, come hanno fatto il presidente Bucci e l'assessore Nicoló, i risultati ci sono

I dati Agenas certificano un netto miglioramento della Liguria nella gestione delle liste d'attesa

rativo del ministero della Salute che valuta l'attività delle aziende sanitarie e ospedaliere. «I dati Agenas certificano un netto miglioramento della Liguria nella gestione delle liste d'attesa. Nel primo quadrimestre 2026 la percentuale dei tempi rispettati per le visite specialistiche è passata dal 58% all'83,1%, mentre per gli esami diagnostici si è saliti dal 67,7% all'86,3%».

Preferisce non entrare nel dettaglio del quadro ligure dove, comunque, ci sono sempre situazioni di difficoltà con tempi d'attesa per alcune visite specialistiche - dermatologia e oculistica - per fare due esempi - che si



Da sinistra: il ministro Orazio Schillaci, il deputato Matteo Rosso e il presidente Marco Bucci

avvicinano ai dodici mesi, così come, soprattutto nello spezzino e nell'imperiese, gli appuntamenti per Tac e Risonanze magnetiche sfiorano l'anno. Il ministro, finito al centro delle polemiche per la bocciatura, da parte delle regioni, della "sua" riforma sul ruolo dei medici di famiglia, si fermerà a Genova per alcune ore; definisce la Liguria «un esempio chiaro di come, applicando correttamente le misure adottate dal governo Meloni, le regioni sono nelle condizioni di dare, nei tempi giusti, risposte valide alle esigenze di salute dei cittadini».

Anche oggi, come sabato a Cagliari dove ha parteci-

pato a un appuntamento organizzato da Fratelli d'Italia, farà il punto sulle Case della comunità: «Raggiungeremo il target nei tempi previsti, ossia entro la scadenza del Pnrr fissata al 30 giugno. Non possiamo accontentarci di adempiere al target Ue, ma vogliamo che al centro di questa operazione ci siano gli operatori sanitari». Ha ribadito che il Piano sanitario nazionale sarà presentato alle Regioni prima dell'estate.

Sulle Case della comunità, Schillaci ha ricordato che lo stanziamento del Pnrr «è stato pensato solo per infrastrutture, ma bisogna pensare anche a chi andrà a lavorarci. Serve una

medicina di prossimità che curi le persone e, posto che il Servizio sanitario nazionale deve restare fedele ai valori fondanti del 1978, garantendo gratuità e universalismo delle cure, dobbiamo considerare che abbiamo una popolazione che invecchia: bisogna garantire che vivano di più e meglio. È necessaria una politica che si basi sulla prevenzione. Vorrei che da subito il Servizio sanitario nazionale si occupasse di far sì che gli italiani non si ammalino».

Per questo «La medicina territoriale è fondamentale. La riforma della sanità territoriale va fatta congiuntamente da governo,

Regioni e operatori sanitari: non possiamo non collaborare con gli attori principali che sul fronte a erogare prestazioni per i pazienti. Le Case della comunità devono essere il motore di una modernizzazione del Servizio sanitario nazionale. Cedo che abbiamo fatto tanto, ancora di più dobbiamo fare, però dobbiamo cambiare, dobbiamo avere il coraggio di cambiare. Questo è un governo che ha il coraggio di aver cambiato tante cose. La sanità va cambiata perché è cambiato il mondo e noi abbiamo delle idee precise su questo, su come modernizzare la sanità».